

L'INTERVISTA «Il filone sanitario è opportunamente presidiato»

Parla il prefetto Cardona: «Serve la collaborazione dei cittadini: il Lodigiano saprà dare il meglio di sé»



Al centro il prefetto Marcello Cardona che in queste ore sta coordinando la partita legata al coronavirus: «Mi sento fortunato ad avere il supporto di un ministro dell'Interno come Luciana Lamorgese»

di **Andrea Bagatta**

■ Collaborazione da tutti, sensibilizzazione dei cittadini, sicurezza nelle risposte. Incaricato di eseguire l'ordinanza è il prefetto di Lodi Marcello Cardona, che già dalla notte tra giovedì e venerdì era al lavoro insieme alle istituzioni locali e governative.

Prefetto, l'ordinanza è molto dura. I cittadini possono stare tranquilli?

«I cittadini possono stare tranquilli rispetto alla risposta che tutte le istituzioni stanno dando all'emergenza, perché è una risposta pronta, molto seria e, crediamo, efficace. I cittadini sanno che non ci sono dispersioni di competenze o autorità: c'è il filone sanitario che è presidiato, quello organizzativo e gestionale che lo è altrettanto. Poi è ovvio che dal punto di vista sanitario la vicenda debba essere presa per quello che è, cioè una situazione molto seria, altrimenti non avremmo messo

in campo queste misure straordinarie e, mi rendo conto, molto dure».

Come si darà attuazione alle disposizioni dell'ordinanza?

«Stiamo lavorando proprio per trovare tutte le modalità operative, sicuramente si tratta di uno sforzo straordinario, ma abbiamo già avuto rassicurazioni sul fatto che arriveranno nel Lodigiano rinforzi per dare forza all'azione delle forze dell'ordine. Poi contiamo molto sulla collaborazione dei cittadini, perché le disposizioni assunte vanno nella direzione della loro tutela. Se ciascuno farà la sua parte, sono certo che riusciremo a gestire al meglio la situazione».

Il territorio è pronto?

C'è stata grandissima collaborazione tra tutti i livelli delle istituzioni, sia con il governo sia con le autorità locali. Vedere in Regione Lombardia parti politiche diverse lavorare insieme per dare soluzioni e risposte

ai cittadini è la riprova che di fronte alle emergenze c'è per tutti un solo obiettivo, che è quello di riuscire a gestire la situazione nel modo migliore. Di fronte a queste prove molto impegnative, l'Italia riesce sempre a dare il meglio di sé, e il Lodigiano saprà dare il meglio di sé insieme a Regione Lombardia e al Governo Centrale.

Lei ha una lunga esperienza operativa, ma in questi mesi è capitato di tutto sul territorio

«A volte la vita è fatta di circostanze. Sono accaduti alcuni fatti molto importanti, ma grazie alla collaborazione di tutti abbiamo saputo finora far fronte comune. In questo mi sento fortunato ad avere il supporto di un ministro dell'Interno come Luciana Lamorgese, con cui ho lavorato anche a Milano, io da questore, lei da prefetto. Ci conosciamo bene, e avere alle spalle un ministro attento e pronto è un grande aiuto».

IL MESSAGGIO DEL VESCOVO

La mia vicinanza e preghiera per i malati e le comunità

Monsignor Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi: nel suo messaggio assicura vicinanza e preghiera



■ La diocesi è in stretto contatto con le competenti autorità pubbliche al fine di applicare responsabilmente le disposizioni di protezione emanate per le comunità interessate, e quelle di preventiva cautela riguardanti l'intero territorio.

La mia vicinanza verso tutti si fa preghiera molto intensa e incoraggiamento alla massima allerta a livello sanitario pur senza allarmismi, nella condivisione, colma di speranza rassereneante, della sovrappioggia difficoltà. Nella Santa Messa di venerdì 21 febbraio, da me presieduta alle 21 nella cripta della cattedrale, con gli amici di Comunione e Liberazione per l'annuale commemorazione del fondatore, sono stati presenti nelle intenzioni di preghiera gli ammalati, gli operatori sanitari, i volontari e le pubbliche istanze tanto impegnate nella lotta all'epidemia. Presso le reliquie di San Bassiano, nostro patrono, fiducioso nella sua intercessione e ancor più in quella della Santa Madre di Dio, li affido tutti al Signore.

Ero in procinto di partire per Bari, quale membro della Commissione CEI per l'Ecumenismo e il

Dialogo, ma è doveroso rimanere con la comunità diocesana, che tutta si unisce spiritualmente a papa Francesco e ai vescovi delle Chiese che si affacciano sul Mediterraneo, invocando accoglienza vicendevole nel perseguimento della sicurezza e della pace per tutti i popoli. Ma anche supplicando con fede Dio affinché sostenga l'umanità intera, a partire dai fratelli e dalle sorelle della Cina, nella intelligente e dura fatica richiesta per fronteggiare la nuova calamità.

Nelle Parrocchie situate nei Comuni di Bertinico, Casalpusterlengo, Castelgerundo, Castiglione d'Adda, Codogno, Fombio, Maleo, San Fiorano, Somaglia, Terranova de' Passerini (finora indicati dalle Autorità) non saranno possibili "pubbliche celebrazioni" nemmeno domenicali.

I fedeli ivi residenti sono dispensati dal precetto di partecipare alla Santa Messa. Si raccomanda, personalmente o in famiglia, di dedicare tempo congruo alla preghiera e di assistere alla trasmissione della Messa festiva attraverso i mezzi di comunicazione sociale.

■ **+Maurizio Malvestiti, vescovo di Lodi**

viate anche le gare podistiche in programma nel week end.

Lavoro e lavoratori

Sono sospese poi tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi essenziali, come la raccolta rifiuti. Tutte le attività lavorative delle imprese dei comuni interessati dalla cintura di sicurezza sono anch'esse sospese, tranne quelle che erogano servizi essenziali e quelle che possono essere svolte dal domicilio attraverso il telelavoro. Tra i servizi essenziali sono compresi anche quelli della zootecnia, come la mungitura quotidiana delle vacche per il latte. I lavoratori residenti nei comuni della cintura non potranno lavorare anche al di fuori dell'area indicata, sempre a esclusione di quelli che

operano nei servizi essenziali. «I lavoratori impiegati nei servizi essenziali - si legge nell'ordinanza - sono ammessi al lavoro previa verifica quotidiana dello stato di salute, con riguardo ai sintomi e segni della Covid 19 a cura dei datori di lavoro». Molte ditte milanesi già ieri invitavano i propri dipendenti di Codogno e zone limitrofe a prendere ferie o attivare il telelavoro, dove possibile. Ieri in tarda serata si stavano ancora definendo le modalità operative, ma i lavoratori dovrebbero godere di un apposito giustificativo che non farà perdere loro giornate di ferie.

Studenti e prof a casa

Sono chiuse tutte le scuole di tutti gli ordini e gradi, e tutti i servizi educativi dell'infanzia, sia pubbliche che private. Gli studenti sono

sospesi dalla frequenza delle attività scolastiche, ovunque si svolgano, con eccezione dei corsi universitari di tipo telematico. La misura era già stata assunta dai sindaci di Casale, Codogno e Castiglione nella giornata di ieri, e in diversi comuni del bacino le attività scolastiche sono state interrotte anticipatamente. Rimangono regolarmente aperte invece le scuole degli altri comuni del Lodigiano, a partire da Lodi, anche se potrebbero esserci problemi per l'assenza del personale docente proveniente dai comuni ricompresi nella cintura di sicurezza.

Senza treni e bus

L'ordinanza dispone infine l'interdizione delle fermate dei mezzi pubblici nei comuni della cintura. Per effetto di questa decisione, i

treni non fermeranno a Codogno, Maleo e Casalpusterlengo, già a partire dalla data di oggi. Le ultime corse sono state effettuate ieri sera. Trenord, in un nota, specifica che «in particolare i treni della linea Milano-Piacenza non effettueranno fermata a Codogno e Casalpusterlengo, i treni della Mantova-Cremona-Milano non fermeranno a Codogno». Il servizio è dunque «sospeso totalmente sulle linee Pavia-Codogno e Cremona-Codogno». Sono chiuse anche le biglietterie delle stazioni di Codogno e di Casale. Allo stesso modo i bus di linea non raggiungeranno quei comuni per tutto il periodo in cui resteranno in vigore le disposizioni dell'ordinanza.

Tanti dubbi da chiarire

Le disposizioni fissano i paletti en-

tro cui muoversi, specificando che «il prefetto di Lodi è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza». Ieri in serata si è tenuto un primo tavolo della sicurezza e dell'ordine pubblico proprio per definire le modalità operative per far rispettare i divieti e le sospensioni, alcuni di difficile comprensione o applicazione, per esempio l'impedimento ai lavoratori residenti in questi comuni a recarsi sul posto di lavoro in altre sedi. Già nei prossimi giorni si capirà meglio la gestione pratica di tutti i casi controversi. La circolazione nelle città e nei paesi è consentita, con un semplice invito «a non uscire di casa». Per riuscire a gestire la situazione, il ministro della Difesa Lorenzo Guerini ha già assicurato l'invio di rinforzi per le forze dell'ordine.

■ **An. Ba.**